

Nei campi rom in Europa corsi di istruzione per adulti

A Milano definite le linee guida dei manuali che saranno poi utilizzati nei percorsi di scolarizzazione, ritagliati su misura e che tengono conto del particolare contesto in cui queste persone vivono.

Il Segno
Luglio-Agosto 2018

56

Come insegnare ai rom? Per rispondere a questa domanda non si poteva che unire le forze tra operatori sociali impegnati in diversi Paesi, vista la natura transnazionale di questo popolo. È nato così Bera (*Basic education for Roma adults*), il primo progetto specifico sull'educazione relativo ai rom promosso sia dalle Caritas dei Paesi di provenienza (Serbia, Romania, Bosnia Erzegovina) che da quelle dei Paesi di destinazione (Italia, Portogallo, Austria).

Partito nel 2015 il progetto Bera intende facilitare l'accesso all'istruzione dei rom attraverso un approccio transnazionale che valorizzi le buone prassi dei Paesi partner. Il progetto è finanziato dall'Unione europea nel quadro del programma Erasmus +. Oltre a Caritas ambrosiana aderiscono *Caritas für Menschen in Not* (capofila) di Linz in Austria, *Caritas Bosne i Hercegovine* di Sarajevo in Bosnia Erzegovina, *Caritas diocesana de Viseu* di Viseu in Portogallo, *Caritas Alba Iulia* di Tirgu Mures in Romania, *Caritas Subotica* di Subotica in Serbia.

Nei mesi scorsi i rappresentanti dei partner coinvolti nel progetto si sono riuniti a Milano, nella sede di Caritas ambrosiana, per mettere a fuoco le linee



Una lezione di italiano a donne rom.

guida dei manuali che saranno poi utilizzati nei programmi di istruzione per i corsi rivolti agli adulti dei campi rom.

«L'abbandono scolastico è tra la principali cause della segregazione sociale in cui molte famiglie rom ancora vivono. Vogliamo spezzare questo circolo vizioso che produce marginalità sociale a partire da percorsi di scolarizzazione ritagliati su mi-

sura e che tengano conto del particolare contesto in cui queste persone vivono», spiega Sabrina Ignazi di Caritas ambrosiana.

Il progetto prevede incontri periodici tra operatori in tutti i Paesi che sono coinvolti nel progetto allo scopo di avere un quadro il più possibile esaustivo delle particolari condizioni di questi cittadini europei. ■

«...l'abbandono scolastico è tra le principali cause della segregazione sociale in cui molte famiglie ancora vivono. Vogliamo spezzare questo circolo vizioso...»